

[stampa](#) | [chiudi](#)Copyright © RIP Srl
Energia Elettrica

martedì 12 febbraio 2013

Idro, sei piccoli impianti in Rwanda progettati da imprese italiane

Tre imprese italiane hanno portato a termine in Rwanda la progettazione di sei impianti idroelettrici da realizzare nel Nord-Ovest del paese, per una potenza compresa tra i 150 e gli 800 kW. Si tratta della piemontese EPF Energy, della padovana SGI Studio Galli Ingegneria e di SC Sembenelli Consulting di Milano. Lo comunica la EPF Energy, riferendo che la loro attività riguarda il secondo dei sei lotti in cui è suddiviso un progetto – promosso dalla Energy, Water and Sanitation Authority, società distributrice di energia e acqua in Rwanda – che prevede l'installazione di 69 micro e pico-impianti dai 100 ai 1.000 kW. Il progetto rientra nell'obiettivo nazionale rwandese di aumentare la capacità installata nel paese.

EPF Energy ha curato il progetto degli impianti elettromeccanici, la SC Sembenelli Consulting si è occupata delle opere civili mentre SGI Studio Galli Ingegneria del coordinamento generale delle attività, dell'idrologia, degli aspetti geologici e geotecnici, della valutazione degli impatti ambientali e sociali e dell'analisi economica e finanziaria delle centrali progettate. Il progetto prevede l'installazione di tre turbine Pelton, due Francis e una Kaplan, rispondenti a specifiche qualitative di matrice europea. È in via di negoziazione, inoltre, l'affidamento alle tre imprese italiane di un secondo incarico per altri due lotti rientranti nel progetto rwandese.

“Come operatori idroelettrici guardiamo con interesse al mercato africano che dal punto di vista energetico sta vivendo un momento di grande fermento. Crediamo che il mini hydro possa rappresentare un'importante opportunità di sviluppo, in un'ottica di generazione distribuita e di interventi sostenibili, rispettosi dell'ambiente circostante” ha dichiarato Alessandro Bosio, Business Development Manager EPF Energy. Secondo Matteo Bellinello, Chief Business Development Officer di SGI Studio Galli Ingegneria, “anche se di piccole dimensioni rispetto alle Nazioni confinanti, il Rwanda è un Paese dinamico e amministrato da una generazione giovane e ambiziosa. L'attuale programma governativo prevede la copertura del fabbisogno energetico per il 70% della popolazione entro il 2020: gran parte di questa energia giungerà da fonti rinnovabili. Già oggi l'idroelettrico e il fotovoltaico alimentano scuole, strutture sanitarie e altre attività in molte aree rurali, che costituiscono ancora il tessuto principale del Paese”.

L'anno scorso la Rwanda Utilities Regulatory Agency (RURA), autorità regolatoria dei servizi pubblici, ha introdotto un meccanismo di tariffe feed-in per gli impianti idroelettrici dai 50 kW ai 10 MW, proprio per incentivare gli investimenti in questo comparto.

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.